

mai respirare il nemico; con gente nuova e fresca rinnovano gli assalti; con artifizj e stratagemmi lo tengono sempre infestato e faticato. Per rimediare a questo disordine, bisogna aver l'esercito disposto in molte squadre, che una possa soccorrere l'altra, ed estender la fronte per non esser circondati dall'inimico, e assicurare le spalle. È anco da considerare che i Turchi, sapendo che i nostri soldati a cavallo, atterrati che sono, non si possono muovere per l'armi che li aggravano, attendono a ferire e ammazzare i cavalli, perchè sono certi che l'uomo diviene preda dell'inimico; onde bisogna che i cavalli siano armati la testa e il petto.

Il vero modo di vincere il Turco è di demolire quel fondamento sopra il quale si fonda e sostiene la sua potenza. Lo stato della Repubblica nostra consiste nelle molte e gran fortezze; quello della corona di Francia in un regno potente, forte e unito; e quello della corona di Spagna nell'abbondanza dell'oro e del denaro, che si cava particolarmente dall'Indie. L'imperio del Turco si fonda in una milizia perpetua, sempre ordinata, sempre pagata, e sempre pronta. Chi disegna ottenere lo stato della Repubblica bisogna si prepari all'espugnazione dellé piazze; chi desidera assaltare il regno di Francia, bisogna indebolirlo con le smembrazioni e divisioni; chi disegna metter a pericolo la corona di Spagna, deve voltarsi contro l'Indie e levarle la comodità del danaro; chi vuol debellare e snervare il Turco è necessario consumare, rompere, e fracassare i soldati, il che non si può fare se non con battaglie campali; e una rotta che gli fosse data, e fosse perseguitato, e poi fossero sollevati i popoli cristiani suoi soggetti, gli si leveria la comodità di ristorarsi.

Il combattere contro Turchi in campagna è stato sempre felice per Cristiani, e parimente il combattere in mare, ma l'espugnare le sue piazze è stato sempre difficile, come si è veduto in Strigonia e altre piazze principali, perciocchè le muniscono bene, e difficilmente si possono assediare per tanto tempo che non siano da qualche esercito soccorse, o che non sia levata la comodità della vettovaglia a quelli che assediano. Il ridursi nelle fortezze per difendersi senza un esercito in